

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 -- Dopo la firma cent. 30 -- Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 -- per un semestre L. 8,50 -- per un trimestre L. 5. -- Un numero cent. 5 -- Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti. — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.
Anno III. — N. 190

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Venerdì 22 Agosto 1902

Circoli di studi sociali

E' un dolore a vedere il nostro Crociato rivolger così spesso caldi appelli ai cattolici friulani per un'azione popolare cristiana, senza che mai il medesimo giornale possa registrare l'impianto d'una nuova istituzione in proposito.

Qualche settimana fa il corrispondente Ca faceva un invito ai democratici cristiani della nostra diocesi di aderire al Circolo d. e. di Udine. Bella proposta. Ma il risultato di essa? A quanto mi consta, nullo. Eppure — non è questione — avvi assoluta necessità di lavorare pel popolo. Chi non lo vede? chi non lo sente? La coscienza c'impone; il Papa ce lo comanda; le circostanze ci sforzano.

Cristo ha detto: Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia. Cristo ha mostrato un cuore sensibilissimo su tutte le miserie del popolo. Noi, seguaci di lui, dobbiamo imitarlo. Se noi non cercheremo la giustizia, e non arderemo di carità specie verso gli umili e i bisognosi, non faremo il nostro dovere da cattolici.

E l'obbedienza al Papa? L'obbedienza a chi è stato posto da Cristo a reggere la Chiesa?

Ma anche le circostanze, ho detto, ci impellono all'azione popolare. Diffatti il liberalismo, l'emigrazione e il socialismo hanno fatto e vanno facendo dei guasti gravi tra le popolazioni rurali dei nostri paesi. Quanti giovani vanno allontanandosi dalla Fede dei loro padri! Urge dunque mettersi all'opera.

Ma come si fa? Con qual programma pratico lavorare? Ecco qui una difficoltà che impaccia molti. Ed è una vera difficoltà. Imperocché il non saper fare equivale al non poter fare.

Non spaventatevi amici. Se non vi è altra difficoltà, questa può facilmente eliminarsi. Si elimina coll'istruirsi, e si istruiscisi senza fatica e con diletto fondando dei circoli di studi sociali. La fondazione poi di siffatti circoli è, a parer mio, la cosa più facile di questo mondo. Osservate quanto è facile. Vi trovate tre o quattro di voi, volenterosi e intelligenti; stabilite dei giorni fissi per convegni periodici. In queste riunioni proponete un tema sociale da discutere; barattate consigli e lumi; studiate e commentate qualche brano dell'Enciclica *Rerum novarum*, leggete insieme qualche tratto di sommo autore di sociologia; vi avvezzate ad esprimere le vostre idee con facilità e proprietà. Poi associatevi in comune a delle buone pubblicazioni democratiche cristiane e cercate in tutti i modi di formarvi un concetto chiaro e preciso del programma democratico cristiano.

Quando voi conoscerete questo programma per bene, oh allora state certi che vi affezionate ad esso in modo singolare. Poiché si tratta d'un programma così ampio, così bello, così armonico, così adatto alle esigenze della giustizia ed ai bisogni moderni, così elevato così nobile, che, nonché il vostro affetto, conquisterà il vostro più ardente entusiasmo. Ed allora... allora sarà tutto fatto. Voi diventerete per naturale impulso, per naturale bisogno di espansività propagandisti di questo programma. Voi attirerete al vostro circolo altri membri, e di tre o quattro diventerete sei, otto, dieci e più.

Conoscerete la necessità di organizzare il popolo; esaminerete le condizioni ed i bisogni dei paesi dove vi trovate e vi darete con anima ardente al lavoro.

Che vi pare amici miei? Certo voi dovete approvare tutto quanto io dico. Ma alcuno mi obietterà che nel suo paese è sol egli democratico cristiano e che quindi... Quindi, rispondo io, se egli è solo cerchi compagnia ne' paesi vicini. Il passare talora da un paese all'altro è altresì un esercizio igienico. Avanti dunque amici, fondiamo dei

circoli, o circoletti se volete, di studi sociali. Poi, da cosa nascerà cosa. I circoli come ho detto, saranno quei germi donde si svilupperà una rigogliosa fioritura di istituzioni democratiche.

Sac. I. Horn.

Cose di Corte e di Governo

Il Re visita le giberna.

Racconigi, 21. — Il Re ricevette oggi gli ufficiali del 75.º fanteria qui dilocati e si compiacque di esaminare la giberna automatica di nuovo sistema presentatagli dall'inventore maggiore Montali.

Il nuovo comandante d'armata in tempo di guerra.

Roma, 21. — Il ministro della guerra ha proposto il generale Besozzi, pel posto di comandante d'armata in tempo di guerra.

Spionaggio francese.

Roma, 21. — Il ministro della marina, on. Morin, stamane conferì con Zanardelli sull'arresto avvenuto a Spezia di due individui che tentarono di corrompere il furiere Rossi del corpo reali equipaggi. Il Rossi fino a qualche tempo fa fu addetto all'ufficio piani e fortificazioni di Spezia; ma se anche avesse voluto, nulla avrebbe potuto dare essendo i piani nelle mani dell'ammiraglio direttore del dipartimento. Il Rossi finse di acconsentire e contemporaneamente avvertiva i superiori.

Gli arrestati dichiararono di agire per conto di un individuo residente a Parigi, che sarebbe un agente del Governo francese.

Note e commenti

Incredibile, ma vero.

L'Avanti pubblica una lettera del ministro Balenano a Costa, annunciante la concessione di ribassi ferroviari per il Congresso socialista ad Imola. Dice altresì che il ministro interessò pure Galimberti per ottenere delle analoghe facilitazioni dalle compagnie di navigazione.

Questa la notizia che il telegrafo manda oggi ai giornali. E merita davvero d'essere rilevata, perchè segna il passo enorme fatto dall'idea socialista in Italia. Di fatti, dal giorno in cui l'on. Costa veniva accolto a Montecitorio come un lebbroso; dal giorno in cui pel socialista stava preparato il domicilio coatto; dal giorno in cui i congressi socialisti venivano tenuti alla chetichella, con biglietti d'invito e guardati da un nugolo di questurini in borghese e in divisa — a oggi in cui un ministro della monarchia sabauda scrive all'on. Costa mettendosi a sua disposizione, concedendo il ribasso del 60 0/0 pel congresso dei socialisti e promettendo d'interessare un altro ministro della monarchia sabauda, il Galimberti, perchè anche le compagnie di navigazione concedano i richiesti ribassi, non c'è che dire; il passo è grande, è enorme, è insperato dagli stessi socialisti.

Solo, posto questo precedente, è da augurarsi che il governo della monarchia sabauda non faccia delle odiose parzialità. Introdotta la consuetudine di accordare ribassi ferroviari a congressi non scientifici o letterari, ma politici — anzi a congressi che lavorano direttamente per sopprimere l'attuale ordine di cose e per condurre a compimento una rivoluzione sociale non mai veduta sulla terra, quale è la rivoluzione collettivista — introdotta, diciamo, tale consuetudine, speriamo che i medesimi ribassi verranno accordati senz'altro anche ai congressi cattolici. E noi invitiamo fin d'ora, la presidenza dell'Opera dei Congressi Cattolici in Italia a fare analoga richiesta al ministro dei L. L. P. P., Balenano, pel prossimo nostro congresso nazionale.

Vedremo allora se il governo adopera due pesi e due misure.

Un altro sintomo.

Un altro sintomo della padronanza quasi assoluta che il partito socialista ha sul governo, lo abbiamo da questo fatto, che ci viene narrato dall'Italia centrale:

A Mirandola, nel modenese, si costituì già un comitato per un ricordo marmoreo alla memoria di Re Umberto. Si raccolsero i fondi, si fece scolpire il ricordo, non ne mancava più che la inaugurazione. Ma ecco vi si frappone la coda del sindaco collettivista, il quale pretende che il ricordo non porti, oltre al nome del Re trucidato, neppure una parola di elogio per l'assassinato o di biasimo per l'abbietto sicario. Per la stollida pretesa si è costretti a rinviare l'inaugurazione. La cosa è a piena cognizione dell'Autorità governativa, ma nessuno mosse per ciò rimprovero all'egregio sindaco, mentre ci sarebbe motivo per destituirlo.

Non per nulla il Governo — dice l'Italia centrale — è alla mercé della piazza

socialista e anarcoide. Il foglio reggiano si limita a questo, ma noi potremmo aggiungere: Se fosse stato un sindaco cattolico che si fosse permessa una simile protesta, che diavolo non avrebbero suscitato Governo e socialisti stretti a braccetto? Tutti i fulmini delle vendette si sarebbero scatenati dalla mano del Giove Massimo del patriottismo.

Ma... si tratta di un compagno e si può ben... chiudere un occhio, e... aprire il pubblico erario per accordare ribassi ferroviari a fine che concretizzino le loro idee a confisca della monarchia, del governo e della proprietà.

Biasimi che sono lodi.

Ottavio Dinale nell'Avanti scrive un articolo che è una rassegna delle condizioni dell'Alto Veneto rispetto al socialismo.

Or sapete come chiama questa regione il Dinale? La chiama Vandea italiana. Dice che non vi è, a suo credere, altra regione, nemmeno la Spagna, dove l'organizzazione clericale sia più potente, e la propaganda socialista più difficile. Quindi trae argomento di scagliarsi, da fedele socialista, contro i clericali e contro i moderati e contro l'azione dei loro giornali. Le parole più roventi le ha contro il Berico cui qualifica per « uno dei più antichi, dei più feroci, dei più aggressivi e dei più ignoranti giornali clericali ».

Noi ci rallegriamo con l'ottimo Berico di queste insolenze ch'egli riceve dal socialista Dinale. Sono parole rabbiose che attestano nel modo più splendido, che esso Berico adempie il suo dovere da valoroso. Non è così? Se così non fosse, il socialista non avrebbe tanto astio contro di lui.

Come pure ci congratuliamo coi preti del Vicentino e del Padovano che con una vasta rete di casse rurali hanno posto un argine così saldo contro il socialismo.

Lodi che sono biasimi.

Il Dinale, venendo poi a parlare di Udine e del nostro Friuli, dice testualmente così:

« Non so esattamente delle condizioni di Udine: è nota la vittoria recente dei partiti popolari, come è compiuto il rapido sviluppo industriale di questi ultimi anni, e tali elementi bastano a credere fondata l'opinione comune e diffusa che Udine diventerà presto la Reggio del Veneto. Anche le campagne friulane, specie dopo l'ultima efficace propaganda del Rondani, accennano a muoversi e a scuotere il giogo clericale ».

Questo lodarsi e questo grande sperare del Dinale per riguardo a Udine ed al Friuli se non del tutto, in parte almeno, è fondato. E il medesimo lodarsi e il medesimo sperare del Dinale non tornano certamente a gloria di noi cattolici friulani.

Krüger e i generali boeri

Parigi, 21. — Telegrafano da Bruxelles, che Krüger dopo aver conferito coi generali boeri rinunzierà al titolo di presidente ed alle funzioni di capo della nazione. Si telegrafa pure che i generali boeri hanno ricevuto dai loro amici che stanno in Inghilterra diversi dispiaceri che li hanno persuasi a rinunciare il progettato giro in Olanda e nel Belgio.

Essi ripartirebbero direttamente da Bruxelles per Londra. Prima di cominciare le conferenze da tenersi nei diversi paesi d'Inghilterra, essi verrebbero ricevuti dal ministro delle colonie.

Bruxelles, 21. — Il generale boero Botha è giunto stasera alle 6,30 acclamato da enorme folla.

Rivoluzioni e guerre

Le nazioni protestano.

Washington, 21. — Presso il ministro degli esteri si riunirono i rappresentanti delle più importanti nazioni per protestare contro la decisione del governo provvisorio della Venezuela, che impose il blocco dei porti danneggiando il commercio.

Intanto i rivoluzionari della Columbia, vincitori, occuparono Panama, essendosi arrese le truppe del Governo.

La persecuzione in Cina.

Shanghai, 21. — Un telegramma ufficiale da Hong Kong segnala un movimento anticristiano a Tchanthal, provincia di Human. Due missionari vi sarebbero stati assassinati.

La situazione nel Siam.

Parigi, 21. — Dispiaceri dal Siam recano che gli indigeni insorti contro la dominazione siamese riportarono un importante successo nel nord del Siam sui confini della colonia germanica. I rivoltosi attaccarono il quartiere degli ufficiali siamesi a Niang-prè: il commissario e la maggior parte dei funzionari siamesi furono uccisi, le loro famiglie massacrate.

Il principe siamese che si trovava nella città dovette ripiegare a Nau che i ribelli

cercano di investire. Finora i siamesi furono in grado di proteggere la vita ed i beni degli stranieri.

Il movimento rivoluzionario in Russia.

Pasigi, 21. — La Liberté ha da Pietroburgo che non ostante l'ammnistia dello Czar agli studenti, questi si mostrano ostilissimi ed intenzionati di agire.

Un centinaio di reclute imbevute di dottrine antimilitaresche si sono rifiutate di prestare servizio militare; furono inviate in Siberia.

Le avventure di Mascagni

Il m. Mascagni è stato licenziato dalla direzione del conservatorio musicale di Pesaro. Il fatto interessa grandemente il mondo artistico non solo, ma anche il popolo.

Ecco in fatti le notizie che raccogliamo intorno al maestro:

Firenze, 21. — Stamane è giunto il maestro Mascagni, ricevuto alla stazione dal sindaco e dalla Giunta in forma ufficiale, da alcune rappresentanze e da folla enorme.

Il corteo di parecchie migliaia di persone si formò dietro la carrozza del maestro, seguito dalle bande municipali, da bandiere e da carrozze padronali. Con applausi entusiastici la folla chiamò Mascagni al balcone dell'Albergo ove alloggiava. Il maestro commosso parlò ringraziando.

Livorno, 21. — Il maestro Mascagni è giunto stamane acclamatissimo. La stazione era gremita. Al balcone dell'albergo « Giappone », Mascagni commosso ringraziò, rievocando le care memorie d'affetto della città natale.

Roma, 21. — Telegrammi da Parigi, Vienna, Londra, e New York recano che la notizia del licenziamento di Mascagni ha suscitato sorpresa grandissima. L'interessamento per il Mascagni si spiega facilmente; all'estero la sua fama è molto più solida che in Italia.

Moltissime persone inviarono al maestro telegrammi riprovanti la condotta del Consiglio comunale di Pesaro.

Si fanno molte premure al Ministro dell'istruzione, perchè non approvi la deliberazione del detto Consiglio. Ma si conferma che l'on. Nasi non seguirà questa linea di condotta.

Moto anti-italiano in Svizzera.

Berna, 21. — Eransi manifestati negli scorsi giorni non lievi disordini in Arbori, nel Cantone di Turgovia. Una bottega di italiani, ed una trattoria condotta da gente del paese furono attaccate e depredate. Nell'interesse dei sudditi italiani si fecero solleciti uffici dal console generale italiano a Zurigo e dalla legazione italiana a Berna; per gli opportuni provvedimenti si recarono sul luogo il giudice istruttore e lo stesso presidente del Cantone. Più recenti notizie recano che l'ordine è ristabilito.

Uno stabilimento pirotecnico saltato in aria.

Foggia, 21. — Oggi la città di Manfredonia è stata contristata da un'altra delle solite orribili disgrazie che sono così frequenti nelle Puglie, dove il popolo che non ha da sfamarsi, spende delle somme immense per i fuochi artificiali.

Per le prossime feste di S. Marco in Lamis, nello stabilimento pirotecnico Gelsomino che dista tre chilometri dalla città, si stavano preparando grandi fuochi artificiali quando d'un tratto lo stabilimento saltò in aria.

Il Rimbombo mise l'allarme in tutta Manfredonia, donde accorse gran folla di gente.

Lo spettacolo che si presentò loro era orribile; la fabbrica era rimasta distrutta, macerie di ogni genere erano state lanciate a grande distanza.

Furono estratti orrendamente carbonizzati il padre e il figlio Giovanni quindicenne. I fratelli Raffaele ed Elia Gelsomino rimasero gravemente feriti; più ancora gravemente il figlio maggiore di Antonio Gelsomino per orribili scottature.

IN OMAGGIO A RE EDOARDO

Capetown, 21. — La Camera ha approvato ad una unanimità, senza discussione l'indirizzo di omaggio al Re ed alla Regina in occasione della loro incoronazione.

Portsmouth, 21. — Il Re è sbarcato dal suo « yacht » e si è recato a ricevere lo Scia arrivato con un treno speciale. I due sovrani si recarono insieme sulle « yacht » reale. Il Re, la Regina, lo Scia, il principe di Galles e la principessa Victoria si fecero fotografare in gruppo dopo il pranzo.

JAMES TISSOT il pittore dei Vangeli

Il pittore dei Vangeli è morto dolcemente, senza alcun preannuncio di malattia, egli si è spento a Bouillon, nel Doubs, presso un antico chiostro, all'ombra delle ogive di una chiesa, nel silenzio della deserta campagna. Gli amici suoi lo credevano nel suo studio del Bois de Buologne, intento a dar l'ultima mano alla collezione degli acquarelli destinati ad illustrare l'Antico Testamento, seguito di quella meravigliosa che rappresenta le scene del Vangelo. Ma egli l'aveva già compiuta, e come un buon operaio che ha finito il suo lavoro, partiva sereno pel riposo eterno, con un crocifisso in mano accompagnato dagli addii pietosi di un frate.

Strana la vita di quest'uomo! Il suo primo lavoro, conservato al Louvre, rappresenta l'incontro di Faust con Margherita. In quella pittura presentiva egli la divinità di essere una specie di Faust moderno?

Artista romantico convenzionale dapprima, più tardi lodato ritrattista, a trentadue anni James Tissot si sente invaso dal senso dell'ultra-terreno.

Si trovava allora a Londra, fuggiasco dalla Comune, dove per poco l'equivoco di un nome non lo aveva fatto accollare ad un muro e crivellare di palle. L'arte non gli era matrigna: il principe di Galles, la futura regina Alexandra, Gladstone, Disraeli, Jor Dufferin, avevano acconsentito di posare nel suo studio; ma d'un tratto egli abbandonò tavolozza e pennelli e si dedica all'evocazione degli spiriti.

In un angolo remoto di Londra, la sua casa è convegno di uomini diabolici. Il famigerato Crookes vi fotografa (?) l'apparizione di Katy King; egli, il Tissot, evoca le sembianze di una donna amata e la trasporta sulla tela!

Il quadro fu esposto e si trova ancora a Parigi, fra i dipinti sconfessati dall'artista. Rappresenta una giovane vestita di bianco, suffusa di veli, con le mani sovrapposte l'una sull'altra, mani perlacee, diafane, che tramandano una specie di luce fosforescente.

La persona è ritta, il volto immobile lievemente sfumato. Gli occhi guardano innanzi a sé, fissi, vitrei, quasi perduti nell'immensità. Dietro la donna si smarriscono nell'ombra le forme appena disegnate di un oscuro personaggio, con una lunga barba nera, una specie di mago asiatico, coperto il capo di un turbante, vestito di una sottana grigia che gli scende fino ai piedi.

Quale allucinazione agitava la fantasia di James Tissot nell'istante in cui penneleggiva affannosamente lo strano sogno? Durante parecchi anni egli fu un fervente seguace dello spiritismo; a Londra e a Parigi sollevò rumorose questioni presso a poco come nei mesi scorsi il Vassallo a Roma. Il suo dipinto non bello, nè artistico, ma in apparenza sincero, traeva facilmente in inganno i creduli.

Ma la conversazione degli spiriti aveva finito di stancare anche il Tissot; il pubblico non vi si appassionava, ed il pittore si sentiva attratto a spandere il fascino della sua matura giovinezza nei salotti parigini. Alto, snello, tiratore di sciabola, cavaliere appassionato, giocatore sfortunato, James Tissot fu a Parigi l'*arbitre elegantiarum* dei suoi giorni. Il suo quartierino sul Bois de Boulogne formava il convegno di tutta la gioventù dorata di Parigi.

Vi aveva raccolto, ammassato addirittura quanto di bello, di ricco, di artistico, gli era stato dato raccogliere nei suoi frequenti viaggi. Armi, idoli, smalti, damaschi, terracotte, bronzi, lampade, mobili di tutte le foggie, gingilli di ogni specie, formavano un complesso che sotto la sua mano d'artista acquistava un fascino armonico sorprendente in mezzo ad un apparente disordine. A Vienna il Mackart metteva alla moda stili nuovi e nuovi capricci; a Parigi gli era rivale il Tissot.

Ciò non ostante egli più non lavorava. L'arte si era trasformata per lui in una specie di godimento estetico dei piaceri dell'esistenza. Che valeva la gloria d'un quadro dinanzi alla gioia di un giorno? Appesi alla parete, la tavolozza ed un fascio di pennelli erano diventati un ornamento.

D'improvviso James Tissot sparisce dalla scena di Parigi, come un fuoco di artificio che si spegne.

Dove si nasconde? E di salotto in salotto gira la voce che il gioioso pittore si è dato allo studio.

Ma che cosa studia? Strane figure penetrano di frequente nel ridentissimo e disordinato quartierino del Bois de Boulogne. Sono professori dell'Accademia di scienze orientali, preti monaci. Ogni amico del tempo allegro rimane escluso; la porta gli è rigorosamente vietata. La meraviglia si impadronisce di Parigi, si cerca, si fugge: James Tissot studia i Vangeli.

E come li studia! Da mattina a sera, spesso la notte, egli legge i Vangeli, vuol leggerli nel testo latino, greco, ebraico, mentre di latino, di greco ed ebraico non conosce una parola.

Impara in breve tempo le tre lingue morte, poi divora i commenti dei dottori, studia le tradizioni, passa lunghe ore in conversazione col P. Monsabrè, col P. Didon, con tutte le illustrazioni della scienza teologica di Parigi.

L'elegante cavaliere è diventato un nome serio, una ruga gli solca la fronte, qualche cappello comincia ad incanutire. Lo si guarda sorpresi: «Tissot si fa frate!» mormoravano i più maligni.

Un giorno egli fa i bagagli e se ne va dalla Francia. E poco dopo si apprende che James Tissot è partito per la Palestina, unitamente al P. Didon, questi per tesservi la trama di una vita di Gesù Cristo, il pittore per raccogliervi i materiali di una grandiosa illustrazione dei Vangeli.

Vanno i due insieme, il monaco e l'artista, il filosofo e il pittore, verso la terra meravigliosa, dove ogni pietra ha un ricordo, ogni filo di erba porta con sé una particella di cose divine. E in quella comunione di due spiriti eletti, fra mezzo a tanto cumulo di sacre memorie, il pittore si sente rifatto intimamente, profondamente cristiano, la sua anima ardente ha un desiderio più completo che quello della gloria. Ritrarre i fatti della vita terrena del Redentore con quella stessa fede con cui un bambino recita la sua preghiera è il sogno dell'artista.

Quattro anni, meno un breve intervallo, rimase il Tissot in Palestina. E visitò ogni luogo, ogni monumento, ogni pietra, conversò con quanti ivi hanno il senso delle cose cristiane, visse la vita frugale dei monasteri mangiando ai pasti dei frati e dormendo sulle tavole delle nude celle, consacrato tutte le ore del giorno a ritrarre quanto avesse relazione coi fatti evangelici.

In mezzo a quegli aspetti della natura, che ben poco hanno mutato da 19 secoli ad oggi, il pittore si arrestava lunghe ore sognando. E nella intima relazione delle cose coi fatti di cui erano state testimoni, dovevano certamente rivelargli quelle stupefacenti visioni che nel 1895, al Salon dei Campi Elisii, sollevarono un così schietto e profondo grido di ammirazione.

I duecento acquerevoli di Tissot, assai più che l'opera geniale di un artista, apparivano l'espressione d'un sentimento di fede. In quelle visioni c'era qualche cosa della pittura di fra Angelico da Fiesole.

La gloria gli si posava sul capo già fatto bianco, ma egli non sembrava voglioso di accoglierla.

Al quartierino del Bois de Boulogne non era tornato un artista, ma un monaco.

Assai più di Parigi, l'eremo di Buillon lo attirava. E là egli completò la sua opera insigne, la suggellò con l'illustrazione dell'Antico Testamento, l'ossequio

di artista cristiano già prestato al Nuovo. Poi, raccolti i pennelli che nelle sue mani avevano recitato tanti atti di fede, la sua anima si levò a Dio, e gli occhi si chiusero al sonno eterno.

F. Saccardo.

In nome del libero pensiero

L'Avanti pubblica il programma del «Congresso internazionale dei liberi pensatori» che si terrà in Ginevra il 17 settembre. Fra gli argomenti all'ordine del giorno notasi l'azione internazionale contro le Congregazioni religiose. L'organo socialista comunica che «il discorso di apertura sarà fatto dal Denis, deputato professore all'Università libera di Bruxelles. Vi saranno conferenze tenute dai deputati francesi Hubbard, Briand, Sembat e dal Charbonnel direttore della Ragione. Inoltre il Furnemont, deputato socialista belga, terrà una conferenza a Losanna sul libero pensiero e la questione sociale.

La sezione socialista di Ginevra ha già aderito e nominato i rappresentanti. Si spera che anche il partito socialista italiano mancherà rappresentanti che prenderanno posto accanto a quelli del partito socialista belga, francese, svizzero, ecc., ecc.»

A questa notizia l'Italia Reale fa seguire il seguente commento:

«L'adesione e la propaganda vivissima dei socialisti in favore del libero pensiero, in complicità coi rinnegati quale l'ex abate Charbonnel, sta a dimostrare una volta di più come costoro intuiscano perfettamente quanto noi sempre proclamammo: che cioè il cosiddetto libero pensiero spiana la strada al collettivismo. Il giorno — forse non tanto lontano — in cui i socialisti siano padroni del Campidoglio in Roma, essi non saranno così ingrati da non portare corone alla statua di Giordano Bruno in Campo di Fiori!»

Quanto al carattere «internazionale» dell'agitazione contro le Congregazioni, era superfluo insistervi sopra, essendo il recente documento delle Loggic italiane, di cui sono tanta parte, più o meno in stretto incognito, certi pezzi grossi del socialismo nazionale!

Ed è superfluo altresì, per chi ha conservato il dono della ragione, il rilevare come basterebbe, a far la satira dei cosiddetti liberi pensatori, questa sfacciatata ed atroce persecuzione contro chi ha il torto imperdonabile di pensare altrimenti da loro!»

UN FORBITO ORATORE

Tempo fa la Tribuna si lamentava che nella Corte di re Vittorio non si trovava chi sapesse cucire assieme italianamente quattro parole per un telegramma; ora che deve dire vedendo che al governo c'è della gente che non sa italianamente pronunciare quattro parole per un discorso? Sentite.

A Pizzo di Calabria l'on. Squitti sottosegretario di Stato alle Poste, ha voluto fare il suo bravo discorso inaugurale di un ricordo a Umberto I., ed ha coniato in tale maniera la memoria del defunto Re, da sollevare le recriminazioni della stampa monarchica. Ecco come lo Squitti ha creduto celebrare le glorie della vittima di Monza:

«Oggi riprodurre la figura del secondo re d'Italia, è compito, se non impossibile irto di quasi insuperabili difficoltà. Umberto non fu un re fortunato, perché la sua grandezza non raggiunse quella del glorioso suo Genitore, cui la sorte assegnò ben alte mete. La virtù di Umberto furono grandi per quanto poco vistose e incomprensibili.

L'assassino fu sventura per l'Italia, per la Monarchia, ma non per la gloria di Umberto, che ne uscì triplicata. E questo, forse, volle la implacabile storia per assegnargli un posto degno del suo merito. Il martirio di Umberto fu destino. A lui non mancarono gli avvertimenti né gli auspici: ma vi andò consapevole incontro, per gli arcani misteri del fatto».

Alice era intenta a rattoppare un pasticcino di suo padre; Golia, il servo, le stava di fronte seduto.

Suonò d'improvviso il campanello. Alice stessa aprì la porta: era Mabel seguita da Iem.

— Sedete, le disse affabile Alice, cui Mabel avea spiegato quel che cercava; vo a prevenire mio padre. Spiacemmi di non potervi offrire del cibo; ma mio padre pranza fuori, e Golia ed io viviamo di così poco!

E andò a chiamare Nicola.

— Di niente, potea dire, mormorò fra sé Golia.

— Tutto insieme, questo locale, disse Iem, è un luogo adatto per vegetare, non per condurre la vita.

Nicola era, come al solito, occupato a ripassare i conti, quando entrò Alice ad annunciarli Mabel.

— Che vuole? Denari non ne ho da dargliene...

— Non li chiede, rispose Alice; brama solo di affidarvi un fringuello e una vecchia sedia piuttosto curiosa che le regalò la sua antica padrona.

— Per questa cosa posso accontentarvi.

— E questo uccellino? aggiunse Mabel supplichevole.

— Chi potrà governarlo? chiese l'avaro; chi mi pagherà il suo nutrimento?

— Padre mio, disse Alice a bassa voce, ricordatevi della promessa fatta. Non vi costerà nulla, ci penserò io.

— Bene, bene, disse Nicola, lasciatelo. Spero che avrete poi i mezzi per pagarmi la spesa del suo nutrimento. Ora ditemi che intendete di fare.

A parafrasare le parole dell'oratore, si rischierebbe, per esempio, di dire che per la gloria di Umberto, fu una fortuna il delitto di Monza, senza del quale la implacabile storia non avrebbe saputo ove collocarlo!

Le virtù incomprensibili sono poi addirittura una rivelazione. Tutto ciò per la semplice cronaca.

Notizie estere

Ad altro tempo. Vienna, 21. — Il barone Pirquet, presidente del gruppo interparlamentare austriaco, ha inviato oggi al marchese Pandolfi a Roma il seguente dispaccio:

«650 membri dell'Unione interparlamentare si sono già iscritti per la undecima conferenza di Vienna; rappresentando essi il doppio delle nostre previsioni, siamo costretti a raddoppiare i nostri preparativi per riceverli e ad aggiornare la conferenza di tre settimane, informerovvi prossimamente della nuova data di riunione della conferenza.»

Per divertire il Negus. Marsiglia, 21. — Ras Makonnen, che ritorna nell'Etiopia, è atteso domattina sul treno speciale. Egli si imbarcherà sul piroscafo inglese Egypte. Fra gli acquisti fatti dal Ras vi sono un pallone della cubatura di 800 metri coi relativi accessori, un automobile della forza di 12 cavalli, una pendola con movimento a soggetto, una collezione di armi perfezionate e due tricii automobilisti.

Trovati nelle onde del Volga. Pietroburgo, 21. — Stamane, durante le manovre di cavalleria, un intero squadrone eseguendo una carica vertiginosa, si spinse verso il fiume Volga. I comandi disperati degli ufficiali non valsero a trattenere la corsa sfrenata e l'intero squadrone precipitò nel fiume.

Accaddero scene raccapriccianti; molti soldati riuscirono a salvarsi, ma cinquanta, fra cui alcuni ufficiali e sottufficiali, annegarono miseramente.

Una catastrofe a Merano. Merano 21. — Il torrente Mais straripò trasportando enormi massi di limo e di ghiaia. L'Hotel pension «Maimühle» crollò. La moglie del dott. Schoepf di Lipsia e una giardiniera rimasero uccise. Un figlio del dott. Schoepf ed otto domestici si sono gravemente feriti. Si ignora se sotto le rovine dell'Hotel pension «Maimühle» si trovino altri cadaveri.

Un frate in un burrone. Cortina d'Ampezzo, 21. — Stamane in un burrone sul Seekofel, in vicinanza del bagno Prags nel distretto di Bruneck venne trovato cadavere un frate cappuccino tedesco. Si crede ad una disgrazia, escludendo ogni idea di delitto.

La questione degli zuccheri. Londra, 21. — Il Morning Post ha da Bruxelles: L'accordo concluso fra le potenze circa la convenzione di Bruxelles per gli zuccheri, corre pericolo di non essere messo in esecuzione in seguito all'attitudine della Germania e dell'Austria.

La teppa del Sud. Girgenti, 21. — Nel territorio di Ribera cinque sconosciuti mascherati e armati aggredirono due contadini, deprendendoli di dieci mule e di quindici quintali di frumento.

Martini in quarantena. Napoli, 21. — Il piroscafo Archimede, con a bordo il governatore dell'Eritrea Martini venne inviato all'Asinara, in attesa del risultato dell'esame batteriologico intrapreso.

Aspetta il ribasso. Roma, 21. — Neppure alla terza asta della Villa Borghese, concorrerà il Governo. Si ritiene quindi che andrà ancora deserta.

Il Governo concorrerà soltanto quando rittito di volere....

A tale allusione Nicola mutò di colore. Era un miracolo che Alice osasse volere, ma quando lo faceva, Nicola non osava opporsi.

— Poiché lo volete, fate salire Mabel, rispose Nicola.

X. Mabel e Iem entrarono accompagnati da Alice.

— Dunque, disse Nicola volto a Mabel, veniste a chiedermi un favore? Se non avete concorso a far fuggire Guglielmo, sarei con voi generoso. Ora siamo pari! Io perdetti la ricompensa della cattura: 50 sterline nientemeno! Esse mi avrebbero tolto d'impaccio, poiché mi trovo povero.

— Io feci il mio dovere, rispose Mabel, ed il servizio che vi chiedo non è certo grave per voi. Tenete conto della vecchia sedia che vedete lì, è per me di un pregio grande; è l'ultimo dono della mia povera padroncina.

— Per questa cosa posso accontentarvi.

— E questo uccellino? aggiunse Mabel supplichevole.

— Chi potrà governarlo? chiese l'avaro; chi mi pagherà il suo nutrimento?

— Padre mio, disse Alice a bassa voce, ricordatevi della promessa fatta. Non vi costerà nulla, ci penserò io.

— Bene, bene, disse Nicola, lasciatelo. Spero che avrete poi i mezzi per pagarmi la spesa del suo nutrimento. Ora ditemi che intendete di fare.

L'asta scenderà al prezzo corrispondente ai crediti votati dalla Camera, allo scopo.

Un uragano a Lenig. Vicenza, 21. — Iersera si scatenò su Lenigo un furibondo temporale. Varie case furono scoperte. Molti alberi vennero stradicati. Sulle vie si formarono cumuli di grossa grandine. L'impianto della luce elettrica fu danneggiato gravemente. Le campagne sono devastate.

Una decorazione all'Arcivescovo armeno. Venezia, 21. — S. E. mons. Ignazio Jureckian, Arcivescovo Abate generale degli Armeni, ha ricevuto le insegne della decorazione di I grado dell'Ordine Persiano del Sole e Leone, per il largo contributo dato all'opera di civilizzazione compiuta in quell'impero dalla Congregazione Mechchista.

La mafia a Palermo. Palermo, 21. — Il Consiglio comunale di Palermo ha respinto la proposta della Giunta per intendere lite contro gli amministratori civilmente responsabili dell'ammacco perpetrato dal tesoriere frassonense Martinez per 800 mila lire di cui tanto si parlò a suo tempo.

Davanti a questo strano contegno del Consiglio, la Giunta si è radunata a casa del Sindaco per deliberare. Si ritiene che la Giunta si dimetterà in massa.

Gli scioperi nella Liguria. Genova, 21. — A San Pier d'Arena proseguono ad astenersi dal lavoro i garzoni litografi dello stabilimento De Andreis; continua pure lo sciopero delle operaie dello stabilimento Nasturzio, alle quali si associarono per solidarietà le operaie dello stabilimento Tardito, e hanno proclamato adesso lo sciopero i panattieri di Teglia, di Bolzaneto e di Rivarolo, domandando un aumento di paga.

Si spera poi che per l'intervento della Giunta, si possa scongiurare lo sciopero degli spazzini di San Pier d'Arena.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

21 agosto.

L'ultima seduta. Ieri il vecchio Consiglio comunale tenne la sua ultima seduta. Intervennero 18 consiglieri, chiamati a trattare su vari argomenti, dei quali uno merita davvero qualche cenno.

In seduta segreta si doveva procedere alla nomina a vita del maestro Alberto Leuna, che da 5 anni con intelligenza e con zelo regge una delle nostre classi elementari superiori. La votazione in suo favore fu splendida, quale cioè egli la meritava e la cittadinanza gliela augurava. Su diciotto ebbe sedici voti.

E gli altri due? Ecco: uno fu scheda bianca, l'altro per un maestroin dalle idee nuove. E perchè ciò?

Il maestro Leuna suona l'organo in duomo e dirige la scuola cantorum. Cosa incompatibile coi novi tempi, i quali per diligenza vedono magari il maestro suonare l'armonica per le osterie o per le feste da ballo! E perciò una critica ben conosciuta si diede a combatterlo e a sostenere in suo confronto il succennato maestroin, raccomandando, dicesi (oh, le raccomandazioni!), anche dall'ispettore scolastico sig. Segala, uomo nefasto per le scuole di questo circondario. E fu vera fortuna che i consiglieri non si sieno lasciati infiocchiare ed abbiano reso, con la votazione di mercoledì, onore al vero merito.

Sarebbe ora di finirlo! Spesso e specialmente in giorno di domenica dalle 23 alle 1 ant. gli abitanti della Via del Cristo e vicinanza vengono svegliati da certi strimpellatori che stontatamente accompagnano certi inni antipatriottici. Quelle scene disgustose accennate nel num. 30 del locale «Tagliamento» continuano ancora, le scenecchie vanno spesso a terminare nel corso Vittorio Emanuele e vengono pronunciate delle frasi scandalose. Conchiudo col detto giornale; sarebbe ora di finirlo!

Pier Luigi.

segnò la via a Ned? ripeté sorpreso Nicola.

— E' almeno come se lo avessi veduto, poiché non poteva essere che lui. Nicola scrisse in fretta nel libro che avea davanti.

— Bene, disse poi, potete andare. So dove trovarvi, dato il caso che avessi bisogno della vostra testimonianza.

Tutti, meno Mabel, erano convinti che Iem dicea la verità; essa conservava i suoi dubbi, non credendo Ned si scelerato.

Non chiese spiegazioni, salutò l'avaro ringraziandolo ed uscì con Iem ed Alice che portava la gabbia, e la condusse nella sua stanza. Quivi, chiusa la porta, volle parlare con Mabel.

— Non voglio, le disse, che voi ne andiate senza portare la prova che non sono tutti cattivi ed ingrati quelli che abitano questa casa.

Sarà mia cura far mantener la promessa a mio padre; ma voi state per far un lungo viaggio alla ricerca delle due bimbe. Credete che Iem abbia detto il vero parlando di vostro marito?

— No, rispose Mabel.

— E della figlia di Mistress Stanley?

Mabel fremette. Ricordossi che Ned le avea quella sera detto che la bimba valea tant'oro.

— Non voglio alliggiarvi, disse Alice, Cerco di esservi utile anzi; andrete prima a Londra?

— Era ciò che pensava.

(Continua).

APPENDICE

EROISMO MATERNO

IX.

Mabel dopo restata sola per la fuga di Ned, risolvè di abbandonare l'osteria fin allora condotta, e di mettersi pel mondo alla ricerca delle due bambine. Vendè tutto, eccetto la vecchia sedia ed il fringuello di Meg, realizzando appena 3 sterline e mezza di guadagno.

— Ahimè! mistress, gridò una voce conosciuta, un dì in cui Mabel camminava lenta sulla strada di Colchester colla gabbia e la sedia sul capo; dove andate mai?

— Si volse; era Iem.

— A casa del sig. Arden, rispose.

— Non vi presterà neppur un soldo su questa roba! disse quell'uomo compassionandolo.

— Ma voi, Iem, non sapete che gli ho salvato la vita? rispose Mabel arrossendo.

— Questo nol sapeva davvero.

— E mi promise di fare per me qualcosa.

— Sì; disse il postiglione, potete star sicura che non sarà generoso con voi. Vedo che la vostra sedia è pesante; se volete, la porto io.

Mabel accettò riconoscente, e tutti e due si avviarono verso la casa di Nicola Arden.

Sebbene nevicasse, nella stanza dell'avaro non si vedea una sintilla di fuoco.

nico Comelli che allora fungeva da Capellano. Adoperando tutta pietra di tufo si andò fino alla metà del tronco, dal qual punto si condusse al termine nella stagione corrente. Il disegno eseguito è del bravo ingegnere sig. Locatello: la torre dalla base, della larghezza di m. 6 alla pialla del vertice della piramide ottagonale è alta m. 44: il solo tamburo colla campanaria misura m. 15 di altezza. Perché incompetente, non dico che sia un difetto, ma una cosa che non ha soddisfatto, interamente me, il vedere come non sembrasse naturale la congiunzione della piramide al resto e ciò o per il troppo breve circuito del perimetro o non saprei perché. Ad ogni modo è un lavoro ammirabile per la solidità e grandezza della costruzione, per l'eleganza della campana con due forniche per parete. Gli enormi a dirittura sono per tutti: per il paese anzitutto che non conta neppure mille abitanti, i quali sopprimono a tutte le spese; per il promotore parr. Comelli e don Valentino Caffolo ora capellano il quale nella primavera di questo anno compose gli animi e fece sì che con un contratto un'impresa del paese con a capo i distinti Rossetti Valentino e Pascoli Giovanni muratori del luogo si assumesse di compiere il lavoro ciò che in pochi mesi fece.

Un elogio meritissimo si è poi quello da tributarsi al sindaco Giuseppe Candusso il quale continuamente s'interessò, ispezionò, presiedette, incoraggiò, attese insomma con sollecitudine come si fosse trattato di costruire una specola per lui: e di più fece da amministratore e garanzia per la somma da versarsi all'impresa.

Bravi Murisani! A vedere tanta buona volontà e sacrifici non son certo profeta se dico che fra non molto l'eco della montagna mi riporterà il triplice concerto delle campane modeste quanto le forze, ma squillanti l'inno della fede che vive operosa nei petti dei cattolici di Muris!

Festival domenica 24 corrente. Finalmente si può leggere il programma del Festival 24 agosto. Dopo mezzogiorno alle 15 sulla piazza del mercato si aprirà la pesca di beneficenza con concerto della banda di Spilimbergo. Alle 17 tombola, colle vincite della cinquina lire 50, prima tombola lire 200, seconda lire 100, cartella vergine lire 25. Alle 18 concerto della banda del 17° fanteria con illuminazione a bengala sulla piazza V. E. Alle 20 spettacolo pirotecnico del signor Meneghini al mercato e poi... gran ballo con orchestra cittadina... E la fontana... si farà.

La Direzione del tram nella giornata della festa attiverà treni speciali con biglietti a prezzi ridotti andata-ritorno di lire 1.50 da Udine, lire 1.20 da Martignacco, lire 0.75 da Fagnana.

Gente allegra il ciel l'aiuti! delta.

Codroipo 22 agosto. Coraggio che salva.

Ieri l'altro a certo Luigi Tubaro detto Zanone di Iutizzo, in piazza maggiore di Codroipo, due buoi attaccati ad un carro carico di frumento, non si sa perché, scattarono improvvisamente dandosi a precipitosa fuga. Certo Angeli Giacinto di Antonio fittavolo del co. Mainardi di Gorizze che si troverà presso la pesa comunale ciò vedendo, con grande coraggio si fece innanzi al carro e con un grosso raudello che teneva in mano cominciò a menar colpi a destra e sinistra sopra le corne delle bestie spaventate con evidentissimo pericolo di essere da loro gettato a terra e travolto fra le ruote. Non riuscendo a domarle, come un capriolo diede un salto e si aggrappò con una mano al timone del carro e così appeso con l'altra continuava a menar colpi. Fu così trascinato per più di venti metri con grande raccapriccio della moltissima gente che gridando per lo spavento stava a vedere come andasse a finire la casa. Il bravo uomo arrivò a frenare le bestie senza la minima disgrazia. Tutti ebbero parole di plauso per l'atto coraggioso dell'Angeli.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with 4 columns: Station (Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico), Date (21-8-1902), and Time (ore 9, ore 15, ore 21, 22/8). Rows include Barom. rid. a 0, Alti m. 116.10, Uid. dal mare, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Torn. centigr.

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia e Sardegna intorno a ponente altrove. Cielo vario sull'alta Italia e versante Adriatico, quasi sereno altrove. Tirreno agitato.

DIARIO SACRO.

Sabato 23, s. Filippo Ben. Fiere e mercati della provincia. Sabato 23, Pordenone.

VISITA PASTORALE dei Vicariati Foranei di Museletto e Mortegliano nel mese di agosto p. v.

24 domenica — cresime; arrivo verso sera a Udine. 25 lunedì S. Maria Sclaunico, cresime; 26 martedì — arrivo verso sera a 27 mercoledì Chiasiellis, cresime; arrivo verso sera a Udine.

Festa di S. Gioacchino.

Domenica 17 corr. venne inviato il seguente telegramma: « Cardinal Rampolla Roma. I voti, ed auguri di figli docili nell'onomastico del Santo Padre valgano a mitigare le amarezze delle persecuzioni. Avvocato Casasola Presidente del Comitato Diocesano. » Nel 20 pervenne in risposta: « Avvocato Casasola Udine. Santo Padre graditi filiali auguri Comitato Diocesano benedice soci e famiglie. Card. Rampolla »

Chi intende

prendere parte al Pellegrinaggio a Verona dei giorni 3, 4, 5, 6 e 7 settembre, è pregato a volere iscriversi subito senza attendere gli ultimi giorni per non aggravare di soverchio lavoro il Delegato Diocesano comm. Ugo Loschi e per non correre il pericolo di rimanere senza tessere come è accaduto nell'ultimo Pellegrinaggio a Padova. La chiusura delle iscrizioni ha luogo definitivamente il 2 SETTEMBRE.

Democrazia cristiana.

Ci capitano dichiarazioni e proposte riguardo alla democrazia cristiana, provocate da una domanda fatta al presidente del Comitato Diocesano. Perdonino gli amici, ma non pubblichiamo niente. Anche troppe parole furono spese e troppa carta fu sporcata intorno alla democrazia cristiana, la quale oggimai aspetta da noi opere e non chiacchiere.

Feste di settembre.

A cura dell'Unione degli esercenti al dettaglio del Comune di Udine l'8 settembre p. v. avrà luogo nella piazza Umberto I (Giardino) di Udine una festa popolare col seguente programma: Tombola (cinquina lire 200, prima tombola lire 600, seconda lire 400). — Concerti. — Spettacolo pirotecnico e illuminazione alla veneziana, ecc. Il reddito netto dei festeggiamenti sarà devoluto in parti eguali al Comitato dell'Esposizione regionale di Udine del 1903 e all'Unione degli esercenti al dettaglio, la quale serberà la somma per le feste da darsi all'epoca dell'Esposizione.

Unione Esercenti al dettaglio.

Il Spett. Consiglio d'Amministrazione della Società « La Udinese » Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice contro i danni del bestiame, ha elargito a favore dell'Esposizione — Fiera del p. v. settembre una grande medaglia d'argento dorata da conferirsi al miglior gruppo di animali bovini, esposto da un proprietario e rappresentante un dato indirizzo. La Presidenza ringrazia della generosa largizione.

Commissione miglioramento bovini.

La riunione dei committenti torrelli e femmine bovine da importarsi dal Baden e dalla Svizzera ha luogo il giorno 26 corrente alle ore 10 ant. in sala del Consiglio provinciale.

Un incendio.

Verso le ore 8 e mezza di ieri sera sviluppavasi un incendio nella casa rurale numero 21, in quel di S. Gottardo, di proprietà di certo Lodolo Vittorio. Comandati dal loro maestro sig. Mario Pettoello, con la macchina di campagna furono pronti sul luogo i pompieri per prestare l'opera loro. S'incendiò della paglia, del fieno e vi fu qualche danno al fabbricato; tutto sommato, un danno non grave — circa 150 lire — Meritano una lode i militari di cavalleria del 12.º Regg. Saluzzo, che in quell'istante smontavano il servizio di guardia alla polveriera, i quali spontaneamente accorsero a prestare un'efficace aiuto ai pompieri.

IN TRIBUNALE.

Continuiamo nelle nostre notizie sul processo, del quale scrivemmo ieri. In quel processo, la Parte Civile ebbe la disgrazia di non avere uno che rappresentasse la legge, poichè come tale non potevasi certo riconoscere l'avv. Tescari, che assunse l'atteggiamento di un avvocato di difesa, non già di un Pubblico Ministero. Atteggiamento, cui volle infine coronare con una arringa, che fu giudicata la migliore difesa degli imputati. I radicali e i socialisti convenuti nell'aula, applaudirono, ed ebbero ragione; ma altrettanta ragione ebbero gli altri di stomacarsi. Vi basti che riferiamo il principio dell'arringa per giudicarla. Il così detto P. M. cominciò press' a poco: « Le minuzie con le quali si va strascinando per tre giorni davanti al Tribunale questo processo, vi dicono abbastanza della inabilità delle accuse... » Ebbene, con questa premessa, il cosiddetto P. M. passò poi a dimostrare che nell'articolo incriminato la diffamazione esisteva realmente! Ebbene, le minuzie, con le quali da tre giorni si andò trascinando davanti al Tribunale il processo, erano escogitate e presentate dagli avvocati della difesa; quindi, se mai, le minuzie dovevano

dire ai giudici della « inabilità della difesa! ».

E qui peggli elettori di Prata di Pordenone ricordiamo due dichiarazioni del signor Centazzo; delle quali la prima è questa.

Parlando un giorno del parroco col sindaco, disse: « Se fossi io al vostro luogo, ben io lo terrei a posto! ». Ecco un pio desiderio del signorotto, capace di farla da don Rodrigo; gli elettori di Prata devono proprio incaricarsi di combattere a tutta oltranza nelle elezioni codest' uomo, che sarebbe davvero la rovina del paese qualora giungesse al sindacato. E l'altra sua dichiarazione fatta davanti al Tribunale è questa.

Richiesto se era vero che la maggioranza del Consiglio del 1901 era stata rieleto nelle ultime elezioni, rispose che fu rieleto « perchè gli elettori sono ignoranti! ». Gli elettori di Prata devono gratitudine al signor Centazzo di essere stati così educatamente qualificati davanti al Tribunale di Udine. E devono dimostrare la loro gratitudine sempiterna con isballottario in sempiterno.

Un'altra caratteristica originale del processo fu poi questa.

Era la democrazia atea, il radicalismo che insorgeva contro una giunta clericale. Ebbene, gli accusatori erano professionisti, ricchi borghesi e industriali, i quali facevano a gara nel denigrare i contadini cattolici di Prata, disprezzandoli. Ciò costituiva un controsenso che non si finiva mai di ammirare.

Il P. M. per esempio — poichè anche questo si deve collocare nel bel numero — in tono di scherno fece risaltare il fatto che il parroco andava nella... stalla a esaminare i documenti. Eh, via; tutti non possono avere i profumati salottini. Del resto la stalla del contadino nel concetto democratico dovrebbe rappresentare qualche cosa di più che non il profumato salottino aristocratico o borghese!

E finiamo, raccomandando ai cattolici di Prata di non perdere la calma e di non deviare d'un solo passo dalla linea di condotta fin qui seguita. Il processo viene interpretato come un disastro per loro; ma in fondo non lo è. Un socialista ci diceva: « Bisogna essere furbi per fare quei processi! ». E non aveva torto, perchè a questi chiari di luna per vincere non basta la ragione, ci vuole la furberia. Questa, nel processo di cui parliamo, fu pur troppo esclusivamente dalla parte avversaria, che perciò vinse. Quindi i cattolici di Prata si contentino di avere la ragione non coronata da una vittoria, ma soffocata da una sconfitta.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Piuttosto scarsi i mercati della settimana, discreta e buona la merce, discreti affari, prezzi in ribasso sulla segala. Frumento da L. 20.75 a 21.75 al quint. Avena » 22. — a 22.50 » » nuova » 19. — a 19.50 » Granoturco nostrano » 12. — a 12.50 all' Ett. Granoturco estero » 11.75 a 12. — » Frumento nuovo » 17. — a 17.70 » Segala » 11.50 a 12.25 » Giallone » 11.25 a 12.50 » Gialloncino » 11.90 a 12.50 » Fagioli di pianura da lire 9.25 a 13. — id. di collina da lire — a 24. — il quintale.

Ultimi telegrammi

Re Edoardo in crociera.

Coves, 22. — Il yacht reale col re Edoardo è partito alle 5.20 pom. per un viaggio di crociera. Il yacht gettò oggi le ancore dinanzi Portland; domani a Plymouth e sabato notte a Perenbrock.

Una smentita ufficiale.

Washington, 22. — La legazione colombiana ricevette un telegramma, che dichiara infondata la notizia che le truppe del Governo si siano arrese agli insorti nei pressi di Agua Dulce.

Il viaggio di un pallone.

Norimberga, 22. — Il Frankischer Courier ha da Bamberg: Ieri a Burgkundsstadt è sceso a terra un pallone, proveniente da Parigi, sul quale viaggiano tre persone.

Gli aereonauti avevano diviso di fare il viaggio da Parigi a Bayreuth; fu per caso che scesero a terra nelle vicinanze della meta prefissa. Il pallone era partito da Parigi il 19 alle 9.15 di sera.

Scoppio d' un cannone.

Londra, 22. — Durante le salve d'artiglieria fattesi a Portsmouth al ricevimento del Re Edoardo, esplose un cannone della vecchia nave-ammiraglia di Nelson, la Victory. Un artigiere rimase ucciso.

La carestia è seongiurata.

Bombay, 22. — Nelle regioni occidentali delle Indie, a Kapiavar e nel Gujarat, caddero piogge abbondanti che salvarono il raccolto del frumento. E' sparito perciò il timore della carestia. Anche nell' India Centrale ed a Berar piove.

Sac. Edoardo Maruzzi Direttore resp

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste. In UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d' Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

Lavarini Giuseppe UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

RAPPRESENTANZA CANTINE Co. PAPANOPOLI UDINE - Via Cavour 23 - UDINE

Deposito Vino da pasto, per esportazione al Litro Cent. 30, 35, 40, 45, 50, 55, ecc. Assortimento Vini in bottiglia di lusso e per ammalati. Prezzi speciali all'ingrosso (listino gratis a richiesta). — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto.

Collegio Convitto Arcivescovile DIRETTO DAL PP. STIMATINI IN UDINE Insegnamento elementare e ginnasiale interno con scuole proprie impartite secondo i programmi governativi da Maestri e Professori patentati. — Insegnamento tecnico presso la scuola governativa. — Insegnamenti Iberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica. Si accettano alunni esterni Per programmi e chiarimenti rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE Augusto Verza Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 3-7 Emporio Ciclistico Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche. Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160 Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi. Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Barretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sirtato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili — Vetturette — Quadricicli Tricicli — Motociclette. PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre. Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

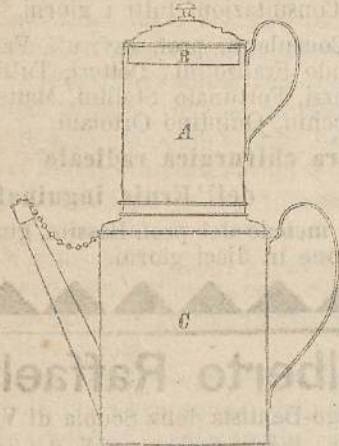
Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Alberto Raffaelli Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine Denti e Dentiere artificiali — Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità. Estrazione senza dolore — Riceve dalle 8 alle 18 —

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di clorosi, oligoemie e segnatamente nella cachessia palustre. » Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO BAREGGI A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIIATO con grande medaglia d'oro e d'argento Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. Un bicchierino prima dei pasti; prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito. Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Botteglierie del Regno: E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABBRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Glaciale Padovana Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la borsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Chi vuol bere
un buon caffè



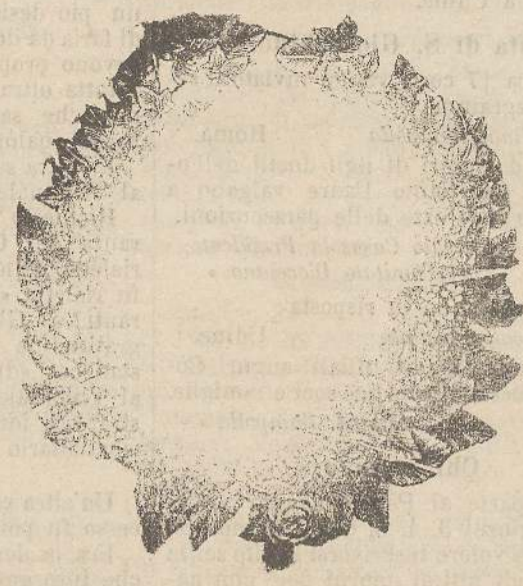
GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cum che' ciere
Simpri ridind eh' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al puar tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzioms. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cum altris machinutis no lu vés.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il caffè neri spiiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevila ance a scur.
E son po' in che butèghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis,
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,
Cum cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!



Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Negozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40 8.57		D. 4.45 7.48		A. 9.10 9.48		O. 8.— 8.45	
A. 8.15 11.52		O. 5.10 10.07		O. 14.31 15.16		O. 13.21 14.05	
D. 11.25 14.10		O. 10.35 15.25		O. 18.37 19.20		O. 20.11 20.50	
O. 13.30 18.18		D. 14.10 17.—					
O. 17.30 22.33		O. 18.37 23.25		Udine Cividate		Cividate Udine	
D. 20.23 23.05		M. 23.35 4.40		M. 6.— 6.30		M. 6.55 7.35	
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 10.12 10.39		M. 10.53 11.18	
O. 8.— 8.55		O. 4.50 7.38		M. 11.40 12.07		M. 12.35 13.06	
D. 7.58 9.55		D. 9.24 11.05		M. 16.05 16.37		M. 17.15 17.46	
O. 10.35 13.39		O. 14.33 17.06		M. 21.23 21.50		M. 22.— 22.20	
D. 17.10 19.10		O. 16.55 19.40					
O. 17.35 20.45		D. 18.33 20.05		Udine Trieste		Trieste Udine	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
O. 5.30 8.45		A. 8.25 11.10		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
D. 8.— 10.40		M. 9.— 12.55		M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.00 M. 19.04 21.33	
M. 15.42 19.46		D. 17.30 20.—					
O. 17.25 20.30		M. 21.25 7.32		Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.11 9.55		O. 8.05 8.43		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
M. 14.35 15.23		M. 13.15 14.—		M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
O. 18.40 19.25		O. 17.30 18.10					

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— — S. T. 8.45 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.40 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25
Part. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — arr. S. T. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
Dalla S. T. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato part. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumerie libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

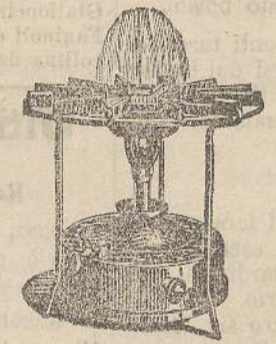
Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiede in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fioche, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stolle per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 1800/1020.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di
Domenico Bertaccini
Udine — Mercatovecchio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande deposito fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta
CLAUDIO ZECCHINI di Milano

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento **BAULI** e **VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

● Assortimento **Portafogli - Portamonete** ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

● Si assumono riparazioni in genere ●

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA